***Parrocchia Regina Pacis***

***Gesù pane di vita***

***Catechesi del Giovedi***

***Preghiera iniziale***

***Eterno Padre siamo attorno alla Tua mensa***

***riuniti in preghiera a contemplare il mistero del Pane.***

***Manda il Tuo Spirito su di noi,***

***affinché nella contemplazione e nel cibarci di Te,***

 ***Pane, Eucaristia, scopriamo il Tuo volto o Signore.***

***E nello scoprire il Tuo volto, donaci o Signore***

***di diventare pane come Te. Dono, Eucaristia.***

***Per la nostra gioia, per la Tua gloria. Amen. R.G.***

***Dal Vangelo di Giovanni 6, 22-66***

22Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli.23Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.24Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. 25Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». 26Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. 27Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». 28Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». 29Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». 30Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? 31I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». 32Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. 33Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». 34Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». 35Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! 36Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. 37Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, 38perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. 39E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. 40Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». 41Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». 42E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: «Sono disceso dal cielo»?».  43Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. 44Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. 45Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. 46Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. 47In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. 48Io sono il pane della vita. 49I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; 50questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. 51Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». 52Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». 53Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. 54Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. 55Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. 56Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. 57Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. 58Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».59Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao.60Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». 61Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? 62E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? 63È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. 64Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. 65E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». 66Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. **Parola del Signore**

**Pausa di riflessione e silenzio**

Nel suo vangelo, Giovanni narra che Gesù, dopo aver moltiplicato i pani, nel grande discorso tenuto a Cafarnao, dice fra il resto: "Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà" (*Gv* 6,27). E' evidente, per i suoi uditori, il riferimento alla manna, come anche all'aspettativa della "seconda" manna che scenderà dal cielo nel tempo messianico. Poco dopo, nello stesso discorso, alla folla che ancora non comprende, Gesù si presenta egli stesso come il vero pane disceso dal cielo, che deve essere accettato mediante la fede:Gesù si vede già pane. E' dunque quello il motivo ultimo della sua vita qui sulla terra. Essere pane per essere mangiato. Ed essere pane per comunicarci la sua vita, per trasformarci in lui. Fin qui il significato spirituale di questa parola, con i suoi richiami all'Antico Testamento, è chiaro. Ma il discorso si fa misterioso e ostico quando più avanti Gesù dice di se stesso: "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (*Gv* 6,51b) e "se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita" (*Gv* 6,53). E' l'annuncio dell'Eucaristia che scandalizza e allontana tanti discepoli. Ma è il dono più grande che Gesù vuol fare all'umanità: la sua presenza nel sacramento dell'Eucaristia, che dà la sazietà dell'anima e del corpo, la pienezza della gioia, per l'intima unione con Gesù. Nutriti di questo pane ogni altra fame non ha più ragione di esistere. Ogni nostro desiderio di amore e di verità è saziato da chi è lo stesso Amore, la stessa Verità. Dunque questo pane nutre di Lui fin da quaggiù, ma ci è dato perché possiamo a nostra volta saziare la fame spirituale e materiale dell'umanità che ci circonda. Il mondo non riceve tanto l'annuncio di Cristo dall'Eucaristia, quanto dalla vita dei cristiani nutriti di essa e della Parola, i quali predicando il Vangelo con la vita e con la voce, rendono presente Cristo in mezzo agli uomini. La vita della comunità cristiana, grazie all'Eucaristia, diventa la vita di Gesù, una vita quindi capace di dare l'amore, la vita di Dio agli altri. Con la metafora del pane, Gesù ci insegna anche il modo più vero, più "cristiano" di amare il nostro prossimo. Infatti, che cosa significa amare? Amare significa "farsi uno" con tutti, farsi uno in tutto quello che gli altri desiderano, nelle cose più piccole e insignificanti e in quelle che forse a noi importano poco ma che agli altri interessano. E Gesù ha esemplificato in maniera stupenda questo modo di amare facendosi pane per noi. Egli si fa pane per entrare in tutti, per farsi mangiabile, per farsi uno con tutti, per servire, per amare tutti. Farsi uno anche noi dunque fino a lasciarsi mangiare. Questo è l'amore, farsi uno in modo che gli altri si sentano nutriti dal nostro amore, confortati,

sollevati, compresi. **Chiara Lubich**

**Pane del cielo (canto)**

*Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te.*

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. ***Gen Rosso***

 Giovanni, nel suo magnifico brano sul pane di vita, riporta una frase di Gesù: «È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla» (Gv. 6,63). Con questa frase Gesù allude al ruolo che lo Spirito Santo ha nel mistero eucaristico. Lo Spirito Santo è il grande protagonista di ogni venuta di Cristo fra noi. È per lui che il Verbo prende carne nel grembo di Maria: ed è per lui che il Verbo diventa carne nell'ostia e sangue nel vino, nella consacrazione eucaristica d'ogni messa. - La carne dunque di cui ci nutriamo è una carne spiritualizzata, quella stessa che Gesù possiede alla destra del Padre. Da questa carne spiritualizzata, che dà la vita divina, si effonde lo Spirito Santo che forma il Cristo in noi perché ci siamo cibati dell'Eucaristia. È lo Spirito Santo quindi che ci santifica fino alla vita eterna. Il piano di Dio per il Cristo totale, è un magnifico viaggio: dalla Trinità alla Trinità. Il Padre ci ama e manda il Figlio, ma fra le cose che il Figlio deve fare in accordo col Padre v'è l'Eucaristia. Se il Figlio è un dono del Padre agli uomini, l'Eucaristia è un dono del Donato. L'uomo ben disposto la riceve e, incorporatosi col Figlio e coi fratelli, rientra nel seno del Padre. **Luigi Vidoni**

**Interventi e dialogo**

***Preghiera finale***

***Eterno Padre, vogliamo dirti grazie, perché Tu continui a donarti a noi. A farti pane, per sfamarci di quella fame di Te e dissetarci di quella sete di infinito che abbiamo dentro. Tu continui a donarti a noi ogni giorno. Eucaristia continua. Amore speciale per noi. Amore che ci spinge ad imitazione di Te ad essere eucaristia l’uno per l’altro. Donaci o Signore di vivere con questo spirito, affinché il nostro dono sia il Tuo dono. Amen. R.G.***